

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Ristorante Castelgrande: quali i veri motivi della querelle?

La contorta vicenda legata al Ristorante Castelgrande non sembra diventare più chiara col passare del tempo.

In particolare, non si chiariscono i motivi per cui si vuole espellere l'attuale esercizio pubblico dal castello.

Da un'intervista pubblicata sulla Regione di giovedì, emerge che il presidente di Gastroticino nonché presidente della commissione di vigilanza della scuola alberghiera nulla sapeva dell'intenzione di insediare nel Castelgrande un'ala della scuola. Ciò non può che significare che questa ipotesi non è stata approfondita nella dovuta sede.

Restano quindi aperti gli interrogativi sul perché non si vuole più l'attuale gerenza.

Prima si adducevano motivi di mancato pagamento (ma si è poi dimostrato che non era così). Poi si sono evocati dissapori con le autorità locali (mai dimostrati).

Infine è parso che alle origini di tutto ci fosse la scuola alberghiera intenzionata ad insediarsi nel maniera, ipotesi che però non risulta essere stata approfondita più di tanto, dal momento che il presidente della commissione di vigilanza sulla scuola l'ha appresa dai giornali.

L'opzione scuola è dunque un espediente per provvedere al desiderato "sfratto"?

E se gli attuali gerenti sono problematici, al punto da rendere insostenibile un proseguo contrattuale, perché nel corso degli anni nessun funzionario ha mai mosso delle critiche?

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. gli attuali gerenti (fam. Larini) non sono più desiderati, ma per quale motivo?
2. L'insediamento di un'ala della scuola alberghiera nel castello è o no stata approfondita? Quanto è realistica questa ipotesi?
3. È opportuno che a rappresentare il Consiglio di Stato nella vertenza con la famiglia Larini sia il capo della sezione immobiliare del DT i cui rapporti con i Larini sono problematici, essendo egli stato denunciato in sede penale dai Larini stessi?

LORENZO QUADRI